



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE
Provincia di Salerno
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 44 DEL 23 DICEMBRE 2014

OGGETTO: Gestione associata delle funzioni fondamentali. Obbligo. Stato di attuazione. Comunicazione del Sindaco al Consiglio Comunale.

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** addì **VENTITRETE'** del mese di **DICEMBRE** alle ore **17,30** nella Sala delle Adunanze del Comune, in seduta pubblica, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata partecipata a norma di legge ai Sigg.ri Consiglieri proclamati eletti a seguito di consultazioni popolari dei giorni 26 e 27 maggio 2013, risultano all'appello nominale:

		Presente	Assente
RIZZO	Alessandro	x	
VITOLO	Mariano	x	
PASTORE	Marco	x	
VITOLO	Rosario	x	
VILLARI	Eliana	x	
RONGA	Ugo	x	
PLAITANO	Francesco		x

Assegnati n. 7
In carica n. 7

Presenti n. 6
Assenti n. 1

Assume la Presidenza il Sindaco avv. Alessandro Rizzo.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Luisa Gallo. La seduta è pubblica .

Presenti n. 6

Assenti n.1 (Plaitano)

Il Sindaco illustra l'argomento evidenziando che nella relazione proposta si rappresenta l'attività che questo Comune ha fatto in merito all'attuazione della legge che impone ai Comuni di svolgere in forma associata le funzioni associate. Quanto emerge dalla relazione altro non è che un riepilogo organico delle funzioni che l'Ente ha associato, attività che già è nota ai consiglieri, dal momento che le convenzioni per l'esercizio in forma associata delle funzioni è atto di competenza del consiglio comunale. Inoltre comunica di aver intrapreso iniziative con i comuni vicini, in particolare con quello di Castiglione del Genovesi . Rappresenta che non è facile in concreto a associare le funzioni in considerazione dell'esiguità delle risorse umane dei piccoli Enti che finiscono per associare “ debolezze e non forze” soprattutto nella misura in cui non è possibile incrementare risorse finanziarie. Segnala che l'obbligo ancora non è stato assolto dell'Ente e che il risparmio di spesa non rappresenta sempre un'utilità se allo stesso segue un peggioramento del servizio stesso.

Rappresenta inoltre di non avere potuto partecipare ad un incontro organizzato in Prefettura su quest'argomento il 15 ottobre 2015 ma che ha trasmesso una mail al dott. Lazzaro Romano il quale nel riscontrare alla stessa ha comunicato che avrebbe trasmesso al nostro ente il verbale dell'incontro. Infine comunica di aver organizzato presso l'Ente congiuntamente con il Comune di Castiglione del Genovesi e al FORMEZ un incontro sul tema. Pertanto l'attenzione alla materia è forte sia stanno studiando gli strumenti operativi per dare attuazione all'obbligo di legge.

Il consigliere Ronga chiede come mai in atti non ci sono i verbali degli incontri fatti dai Sindaci.

Il Sindaco fa presente che non sempre gli incontri fatti si concretizzano in un documento scritto.

Il Sindaco preso atto che non ci sono interventi sottopone ai voti la proposta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Sindaco

Come è noto a tutti i Consiglieri il tema delle gestioni associate intercomunali è diventato negli ultimi tempi il tema centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali. Ciò in modo esclusivo per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Ma la fase di forte congiuntura e le condizioni di difficoltà per la complessità della condizione socio economica in essere nel nostro Paese, e le continue disposizioni normative correttive in materia:

- 1) – di federalismo fiscale;
- 2) - di rispetto del Patto di Stabilità;
- 3) - di Turn-over del personale collegato alla impossibilità di programmazioni di assunzioni di personale;

condizionano in modo negativo il processo di ammodernamento di cui alle disposizioni dell'articolo 14, commi da 25 a 31-quater del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, come successivamente modificato e integrato dall'art. 19 del decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, e successive ulteriori modificazioni e integrazioni, in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti a Comunità montane.

In questo contesto, non può non essere evidenziata l'oggettiva difficoltà dovuta principalmente all'applicazione del **Patto di Stabilità** anche ai piccoli Comuni tra i 1.000 ed i 5.000 abitanti a partire dal 2013, condizione questa che congiuntamente ad un mutevole quadro normativo non ha certo agevolato la costruzione dei percorsi associativi senza incertezze. I bilanci di questi Enti sono, infatti, di

entità ridotta, estremamente rigidi e con una dipendenza quasi totale da fonti esterne per ciò che riguarda gli investimenti, comportando l'estrema difficoltà di governare ragionevolmente i flussi di cassa così come richiesto dal patto di stabilità.

A tal proposito, ritengo doveroso richiamare quanto pubblicato dall'Anci, in merito ad una recente missiva del Presidente dell'Associazione del 15 dicembre 2014 inviata al Ministro dell'Interno:

“L'Anci sostiene da sempre l'associazionismo intercomunale, anche come opportunità per tutelare concretamente le singole identità locali, soprattutto attraverso le Unioni di Comuni. Ma tutto ciò non appare realizzabile senza una forte semplificazione della normativa attuale, che si sostanzia nell'obbligatorietà”. E' con queste motivazioni che il presidente dell'ANCI, Piero Fassino, ha chiesto un incontro urgente al Ministro dell'Interno Angelino Alfano, sottolineando “la necessità di una particolare attenzione e sensibilità innanzitutto rispetto ad una possibile diversa graduazione dei termini previsti per le gestioni associate, al fine di attivare e procedere convenientemente verso l'applicazione della normativa in materia, evitando così ogni eventuale e futura ripercussione negativa a carico della collettività””

Il Presidente dell'Anci – Fassino- , nella missiva inviata ad Alfano, riconosce che “con la legge 56/2014 sono state rimosse alcune criticità presenti nell'impianto precedente ma permangono – scrive il Presidente dell'ANCI – una serie di vincoli e di incertezze normative che causano grande disagio attuativo sul territorio”. Tra queste, “l'insostenibile applicazione del Patto di stabilità anche ai piccoli Comuni; l'esigenza di completamento entro il dicembre 2014 delle gestioni associate obbligatorie, nello stesso anno in cui si sono rinnovate oltre 4 mila amministrazioni comunali; la complessità del quadro ordinamentale e la normativa regionale diversificata o ancora carente, che non favoriscono un piu' efficace, coerente e soprattutto utile percorso di costituzione di nuovi modelli di governance locale per l'erogazione di migliori servizi ai cittadini”.

Analoghe considerazioni vengono mosse anche dal coordinatore della Consulta delle Unioni di Comuni e Gestioni associate, Dimitri Tasso che così cita:

*“Il dibattito in corso da tempo sull'associazionismo e sulla gestione associata di funzioni fondamentali e dei servizi comunali può essere attuato solo con strumenti e obiettivi realmente sostenibili. Sull'andamento di questi processi hanno pesato sicuramente gli irrigidimenti e le numerose modifiche normative accavallatesi negli ultimi anni. L'associazionismo comunale non deve calare dall'alto ma deve crescere dal basso, utilizzando gli strumenti già previsti dalla normativa, Convenzioni, Unioni, fusioni ove ci siano le condizioni, altrimenti si resta all'ingegneria formale che non assicura alcun risultato ma anzi compromette ulteriormente situazioni già di estrema difficoltà”.
“ Il primo passo da compiere e' quello di semplificare il quadro normativo, pur se recentemente migliorato rispetto a quello delineato con il famigerato articolo 16 del dl78/2010 in cui si imponevano strumenti e forme associative del tutto inadeguate e lesive dell'autonomia dei territori. Serve maggiore autonomia sotto il profilo fiscale, così da costruire un nuovo sistema di perequazione tra Comuni che superi il fondo di solidarietà che non ha palesemente funzionato e che oggi risulta ingestibile anche per i tempi di erogazione”.*

“Argomento cruciale in questo contesto – sostiene Tasso - e' certamente quello relativo alle politiche sul personale degli enti locali e, in particolare, dei piccoli Comuni. Occorre una revisione complessiva del sistema di regole che governano il contenimento delle spese di personale: e' necessario definire poche regole, rigorose ma chiare e coerenti, che restituiscano i giusti margini di autonomia ai Comuni e che tengano conto delle specificità organizzative e dimensionali degli stessi, anche al fine di facilitare i processi di associazionismo; oggi invece esistono condizioni di comprensibile incertezza da parte dello stesso personale che e' poi chiamato ad attuare tali processi. Ad esempio, l'obbligo di riduzione della spesa di personale, congelata per tutti i Comuni ad uno specifico anno di riferimento in base alla spesa storica, sta penalizzando i Comuni che in passato avevano già operato una razionalizzazione dei costi del personale rispetto ad altri Enti che invece nel corso degli anni non avevano adottato analoghe misure. Tutto ciò deve essere accompagnato da un sistema semplificato di finanza locale che elimini in

modo definitivo il Patto di stabilità e dall'effettiva conquista per i Comuni di un'autonomia ordinamentale ed organizzativa.

Il vero problema non è quindi quello di far diminuire il numero dei Comuni, quanto invece di dare loro gli strumenti più adeguati per una loro migliore riorganizzazione, come avviene ormai da tempo in Francia e in Germania dove sono presenti un numero maggiore di piccoli Comuni - ma grazie ad una normativa nazionale più attenta e coerente - sono oggi dotati di forme di governance efficienti ed efficaci”.

“Questi presupposti sono imprescindibili anche per affrontare le riforme e la crisi economica nonché per agevolare concretamente i processi di cooperazione intercomunale fondati sull'autonomia dei Comuni, in grado così di garantire sempre migliori servizi ai cittadini, senza però mortificare le singole identità storiche e culturali dei piccoli Comuni e della gran parte del nostro Paese. In tal senso, l'ANCI ritiene prioritaria l'approvazione degli emendamenti proposti nella legge di stabilità, attualmente in Commissione Bilancio del Senato, volti ad ottenere una forte semplificazione delle migliaia di norme che non fanno altro che rendere meno efficace ed efficiente amministrare i piccoli Comuni, superando l'obbligatorietà dei processi associativi a vantaggio di un loro maggiore e più concreto sostegno con normative sempre più incentivanti e premiali sia a livello statale che regionale per i Comuni che intendono percorrere tali processi, analogamente a quanto già avviene nel contesto europeo”.

In tale contesto, il Comune di San Mango Piemonte, ha da sempre dato corso alle incessanti attività amministrative e di contatto con le amministrazioni vicinarie, per poter addivenire, in modo organico e sistematico, alla concertata realizzazione della gestione associate delle funzioni.

A tal proposito si riporta integralmente quanto, da ultimo, segnalato con nota del 10 ottobre 2014, prot. n. 3515, alla Prefettura di Salerno in merito allo monitoraggio dello stato di avanzamento del processo associazionistico in ambito provinciale

“ In riscontro alla Vs. nota n.3408 del 01.10.2014, si evidenzia che questo Comune ha adottato le seguenti Deliberazioni concernenti la gestione delle funzioni comunali in forma associata con altri Comuni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 15.05.2013 “Gestione associata con il Comune di Castiglione del Genovesi del **Servizio Valutazione Ambientale Strategica dei Piani** – Approvazione schema di convenzione;”

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 6.09.2012 “Convenzione per la gestione associata del **Servizio di Tutela Paesaggistica** – Proroga” con il Comune di Castiglione del Genovesi;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 7.02.2013 “Gestione associata delle funzioni – legge n.135/2012 approvazione schemi di convenzione per la gestione in forma associata del **Catasto** e delle funzioni di **Protezione Civile** con il Comune di Castiglione del Genovesi ;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 25.07.2013 “ Approvazione schema di convenzione ex art.30 D.Lgs n. 267/2000 per la gestione del piano di Zona” Servizi sociali dell'Ambito S4, per l'attuazione di **politiche in campo Sociale e Socio-Sanitario**”;

Nell'evidenziare che nel corso degli ultimi mesi lo scrivente ha partecipato a diverse riunioni con amministratori e funzionari del limitrofo Comune di Castiglione del Genovesi alla presenza di rappresentanti del Foromez - al fine di definire i percorsi volti all'implementazione della gestione associata delle funzioni, si porgono distinti saluti.”.

Inoltre ricordo che

- con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 27 novembre 2014 è stata rinnovata la Convenzione con il Comune di Castiglione del Genovesi per la Gestione associata del Servizio di tutela paesaggistica;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27 novembre 2014 è stata approvata la Convenzione con il Comune di Castiglione del Genovesi per la Gestione associata e coordinata del Servizio Tecnico di Verifica e di Validazione della progettazione delle Opere Pubbliche;

Infine per quanto riguarda la L.R n.5 del 14 gennaio 2013 “Riordino del **Servizio di gestione rifiuti solidi urbani** ed assimilati in Campania” – Convenzione ai sensi dell’art.30 del D. Lgs. n.267/2000 tra i Comuni dell’ATO Salerno, il Comune non ha ancora approvato la Convenzione, in quanto con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 27 novembre 2014, è stato deciso di prendere atto dello schema di Convenzione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 84/2014 , ma di rinviarne l’approvazione a quando la Regione Campania avrà fornito i chiarimenti alle perplessità manifestate dall’ATO Capofila Comune di Salerno;

In merito all’argomento trattato, e per quanto sinora esposto, ho ritenuto indispensabile fornire ogni utile notizia al Consiglio Comunale, al fine di darne, successivamente, tempestiva comunicazione al Sig. Prefetto di Salerno, in applicazione dei commi 31 - ter e quater dell’art. 14 del decreto legge n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e succ. mod. ed int.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la Relazione del Sindaco, e per le considerazioni in esse mosse, nel ritenere di farle proprie integralmente;

VISTE le disposizioni di cui all'articolo 14, commi da 25 a 31-quater del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, come successivamente modificato e integrato dall’art. 19 del decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, e successive ulteriori modificazioni e integrazioni, in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti a Comunità montane;

RILEVATO che la Regione Campania, non ha ancora adottato alcun provvedimento normativo di propria competenza;

VISTO l’art. 30 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO che, ai sensi del comma 27 del citato art. 14 del D.L. 78/2010, le funzioni fondamentali dei comuni sono:

- a) l’organizzazione generale dell'amministrazione, la gestione finanziaria e contabile e il controllo;
- b) l’organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) il catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) l’attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) l'edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, l'organizzazione e la gestione dei servizi scolastici;

i) la polizia municipale e la polizia amministrativa locale;

l) la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e i compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

l-bis) i servizi in materia statistica;

VISTO, inoltre, l'articolo 14, comma 31-ter, del citato decreto legge n. 78/2010 e s.m.i., che prevede la scadenza del 1° gennaio 2013 per l'esercizio in forma obbligatoria di almeno 3 funzioni fondamentali e quella del 1° gennaio 2014 per l'esercizio delle restanti funzioni;

VISTO che la Legge di stabilità per il 2014 proroga la 31 dicembre 2014 le scadenze per i Comuni di ridotte dimensioni demografiche, ossia per quelli fino ai 5.000 abitanti e fino ai 3.000 per quelli appartenenti o appartenuti alle Comunità montane, riguardo l'obbligo dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali, tramite Unioni di Comuni e Convenzioni di cui di cui all'art. 19 c.1 del D.L. 95/2012;

VISTO l'articolo 1 della Legge 56/2014 che modifica il limite demografico minimo delle unioni ovvero delle convenzioni fissandolo a 10.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane;

VISTO l'articolo 14, comma 31-bis, del citato decreto legge n. 78/2010 e s.m.i., che dispone la durata almeno triennale delle convenzioni e la verifica della loro efficienza ed efficacia al termine di detto periodo, che qualora non comprovate comportano l'obbligatoria trasformazione in Unione di Comuni;

CONSIDERATO che il comune di San Mango Piemonte, ha adottato sinora i seguenti provvedimenti in materia di associazione di funzioni:

-Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 15.05.2013 “Gestione associata con il Comune di Castiglione del Genovesi del **Servizio Valutazione Ambientale Strategica dei Piani** – Approvazione schema di convenzione;”

-Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 6.09.2012 “Convenzione per la gestione associata del **Servizio di Tutela Paesaggistica** – Proroga” con il Comune di Castiglione del Genovesi;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 7.02.2013 “Gestione associata delle funzioni – legge n.135/2012 approvazione schemi di convenzione per la gestione in forma associata del **Catasto** e delle funzioni di **Protezione Civile** con il Comune di Castiglione del Genovesi ;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 25.07.2013 “ Approvazione schema di convenzione ex art.30 D.Lgs n. 267/2000 per la gestione del piano di Zona” Servizi sociali dell'Ambito S4, per l'attuazione di **politiche in campo Sociale e Socio-Sanitario**

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 15.05.2013 “Gestione associata con il Comune di San Mango Piemonte del **Servizio Valutazione Ambientale Strategica dei Piani** – Approvazione schema di convenzione;”

-Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 27 novembre 2014, per quanto riguarda la L.R n.5 del 14 gennaio 2013 “Riordino del **Servizio di gestione rifiuti solidi urbani** ed assimilati in Campania” – Convenzione ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n.267/2000 tra i Comuni dell'ATO Salerno, il Comune non ha ancora approvato la Convenzione, è stato deciso di prendere atto dello schema di Convenzione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 84/2014 , ma di rinviarne l'approvazione a quando la Regione Campania avrà fornito i chiarimenti alle perplessità manifestate dall'ATO Capofila Comune di Salerno;

DATO ATTO che la presente delibera prescinde dai pareri ex art. 49 del d.lgs. 267/2000 in quanto mero atto di indirizzo;

VISTA la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c), del D.lgs. 267/2000;

Con la seguente votazione resa nei modi e termini di legge

Presenti n. 6

Assenti n. 1 (Plaitano)

Con Voti Favorevoli Unanimi

DELIBERA

1) Di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

2) Di fare propria ed approvare la Relazione letta dal Sindaco

3) Di dare atto che la presente deliberazione viene inviata al Sig. Prefetto della provincia di Salerno ai fini dell'applicazione dei commi 31 - ter e quater dell'art. 14 del decreto legge n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e succ. mod. ed int.

4) Di dare atto la presente delibera prescinde dai pareri ex art. 49 del d.lgs. 267/2000 in quanto mero atto di indirizzo;

5) Di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

f.to avv. Alessandro Rizzo

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line - il giorno **9.01.2015** per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 - art. 32 c. 5 Legge 18.06.2000, n. 69)

Lì, 09.01.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

E' copia conforme all'originale

Lì, 09.01.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Luisa Gallo

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

() è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267),

() è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267).

Lì, 09.01.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo
